DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BRESCIA

Avviso d'asta per vendita di beni demaniali.

Nel giorno 26 ottobre a. c., e nei successivi giorni come sono stabiliti nell'elenco posto a piè del presente avviso, si aprirà alle ore 11 antimeridiane presso la regia prefettura provinciale di Brescia l'incanto per la vendita dei beni demaniali descritti nell'elenco stesso.

L'asta verrà tenuta mediante gara pubblica col metodo delle candele, avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico ed in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Presso la direzione compartimentale del demanio e delle tasse in Brescia, durante l'orario d'ufficio, sono ostensibili gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi ed il capitolato d'asta.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nelle casse dello Stato, designate dal capitolato, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco riportato in calce al presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti e per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all'elenco che segue.

Gli incanti e le vendite si intendono pel resto eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto p. p. e del relativo regolamento pubblicato con regio decreto 22 detto, n° 3852.

ELENCO

Giorno dell'incanto	Numero dei lotti	Provincia e circondario di Brescia e Comune di	Descrizione dello stabile	Misura Censuaria Ettari	Are	Centiar.	Locale Più	Estimo censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo della offerta in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo
26 ottobre 1867	1	Brescia	Una casa in contrada Sant'Alessandro, vicolo Squizzette, ai civici numeri 939, 940, 941, 988, ed in mappa ai numeri 2453-2454-2417-2418-2419	»	3	70	» 37	295 26	9,967 31	996 73	10 »		
Id.	2	Id.	Una casa nel vicolo della Disciplina, al civico n° 962, ed in mappa al n° 3474	»	1	50	» 15	61 38	1,528 69	152 87	10 »		
Id.	3	Id.	Una casa in contrada San Gaetano, al civico n° 850, ed in mappa al n° 3708	»	1	»	»	105 81	4,833 77	483 38	10 »		
Id.	4	Id.	Una casa in contrada Pozzo dell'Olmo, al civico n° 2962, ed in mappa al n° 633	»	1	10	» 11	51 80	7,457 98	745 80	10 »		
Id.	5	Id.	Un corpo di tre case con cortile, giardino, ronco e boschetto, posto nel vicolo Restello e Frattini, ai civici numeri 2911-2916 e 2917, ed in mappa ai numeri 323-324-325-326-327-328-329	1	87	50	5 76	366 06	11,810 04	1,181 »	10 »		
Id.	6	Id.	Una casa con botteghe in contrada Cappellari, ai civici numeri 1426-1436, ed in mappa ai numeri 1426-1674	»	»	80	» 2 1/2	566 10	19,895 76	1,989 58	10 »		
Id.	7	Id.	Una casa posta nel vicolo di San Lorenzo, ai civici numeri 121-122, ed in mappa al n° 1063	»	2	10	» 06	104 51	2,197 40	239 74	10 »		
Id.	8	Id.	Una casa con orto annesso in contrada San Zeno, al civico n° 140, ed in mappa al n° 1050	»	6	30	» 63	240 »	5,488 16	548 82	10 »		
Id.	9	Id.	Una casa in contrada dei Cappellari con botteghe, al civico n° 1437, ed in mappa al n° 1778	»	»	90	» 03	672 »	19,887 26	1,968 73	10 »		
Id.	10	Id.	Fabbricato vasto detto di San Pietro in Oliveto con tre piccoli orti e cortili, ai numeri di mappa 824-825-826-827	»	79	80	2 45	886 96	21,709 13	2,170 91	25 »		
Id.	11	Id.	Due case unite con orto, ai civici numeri 1483 e 1484, in contrada Mase, segnate in mappa ai numeri 3159-3160-3161	»	18	30	» 56	806 94	29,258 02	2,925 80	25 »		
Id.	12	Sant'Alessandro	Pezza di terra coltiva detta Ronco Medaglioni, in mappa al n° 685	»	78	»	2 39 1/2	27 98	672 80	67 28	10 »		
Id.	13	S. Nazzarro Mella	Pezza di terra aratoria, gelsiva, ripata irrigatoria, sita in Folzano contrada Montina, in mappa al n° 47	»	16	10	1 61	9 25	358 71	35 87	10 »		
Id.	14	Id.	Casa d'abitazione in contrada Bottonaga, al civico n° 84, ed in mappa ai numeri 1145 e 1154	»	5	20	» 16	107 64	3,341 52	334 15	10 »		
Id.	15	Id.	Pezza di terra aratoria, gelsiva asciutta, detta Campagnolo, al n° di mappa (ommesso)	1	16	»	3 54	79 04	2,902 61	290 26	10 »		
30 ottobre 1867	16	Mompiano	Chiesetta detta San Gottardo con caseggiato in parte ad uso civile ed in parte colonica, con orto, ronco e bosco, situato sulle vette dei ronchi, il tutto in mappa coi numeri 741-771-1399-1395-1396-1397-1391	6	3	11	5 64	135 56	3,906 86	390 69	10 »		
Id.	17	Caionvico	Campo aratorio adacquativo, in mappa al n° 624, posto in contrada Celino	»	41	80	1 28	21 58	797 80	79 78	10 »		
Id.	18	Nuvolento	Pezza di terra in contrada Bettole, detta Campetto Rubini, al n° 1078 di mappa	»	12	10	» 37	7 28	247 59	24 76	10 »		
		Id.	Altra pezza di terra detta Pian d'Elena, in mappa al n° 1077	»	14	70	» 45	6 64					
Id.	19	Castenedolo	Tenimento vasto detto Rezzada, in contrada Macina, composto di fabbricati e di varie pezze di terra, arative vitate, gelsive e prative con ragioni d'acqua, marcato in mappa coi numeri 1453-1455-3544-1417-1416-1414-1413-3545-3543-1430-1434-1444-1446-1448-1451-1409-3541-1412-1431-3547-1415-3844 - 1415 - 1438 - 1440 - 1449-1411	52	17	10	160 26	1,560 64	38,527 06	3,852 71	25 »		
Id.	20	S. Zeno - Naviglio	Fondo arativo adacquatorio detto il Quato Veter, in mappa al n° 221	»	47	»	1 44	23 68	1,060 59	106 06	10 »		
Id.	21	Azzano	Pezza di terra detta il Galletto, aratoria, in mappa al n° 658	»	55	»	1 69	25 96	857 90	85 79	10 »		
Id.	22	Comezzano	Pezza di terra detta Posse, arativa irrigatoria senza acqua propria, ripata in mappa ai numeri 441 e 442	»	65	40	2 »	49 33	1,309 58	130 96	10 »		
Id.	23	Id.	Casa con cortile, al civico n° 16, con orto ai numeri di mappa 238 e 237	»	15	20	» 46	35 23	1,725 34	172 53	10 »	4,000 »	
Id.	24	Castel-Mella	Casa già coadiutorale, in contrada Caselle, in mappa n° 268	»	»	50	» 1 1/2	17 16	997 83	99 78	10 »		
Id.	25	Id.	Casa di abitazione, in contrada Caselle, in mappa ai numeri 272-274	»	2	50	» 7 1/2	15 24	572 09	57 21	10 »		
Id.	26	Id.	Casa rurale marcata in mappa col n° 7898, e pezza di terra staccata, aratoria, prativa irrigabile, in contrada Macina, ai numeri di mappa 720-741-a-b	1	11	80	3 43	89 38	3,043 21	304 32	10 »		
Id.	27	Id.	Casa rurale, in contrada Remontina, già ad uso del sagrestano, in mappa ai numeri 288-289	»	4	30	» 13	28 77	875 89	87 59	10 »		
Id.	28	Borgosatollo	Pezza di terra aratoria, adacquatoria e ripata, in contrada Pradossi, denominata le Pissotte, marcata in mappa al n° 670	»	58	50	1 80	16 41	956 87	95 69	10 »		
Id.	29	Torbole	Casa civile già ad uso del curato, in mappa al n° 78	»	3	30	» 10	46 80	1,394 29	139 43	10 »		Con servitù di passaggio a favore di Carminati Maria.
Id.	30	Caino	Casa colonica con stalla e fenile, ed altra casa pure colonica, in contrada Dossini, con bosco ceduo forte, con una pezza di terra vanghiva vitata, ed altra pezza di terra prativa vitata gelsiva. La prima di dette case è descritta in mappa al n° 222, la stalla e fenile al n°752, l'altra casa al n° 732. La prima pezza di terra è marcata in mappa ai numeri 711-712-713-714, e l'altra ai numeri 730-731-733	2	6	30	6 33	66 25	4,556 34	455 63	10 »		
2 novembre 1867	31	Mairano	Casa rustica, in contrada Pievedizio, con stalla e fenile e due piccoli orti, in mappa ai numeri 706-704-705, e pezza di terra, in contrada Gremone, in mappa ai numeri 535-536	1	53	60	4 72	101 55	3,104 92	310 49	10 »		
Id.	32	Id.	Casa con porticato ed orto, in contrada Pievedizio, marcata in mappa ai numeri 765-766	»	21	»	» 64	32 55	1,256 25	125 63	10 »		
		Quinzanello	Casa rurale con stalla e fenile, in contrada Case Nuove, ed orto annesso, segnata in mappa ai numeri 452-453	»	4	80	» 17	15 61					
Id.	33	Id.	Campo detto Castegnato, aratorio, gelsivo, irrigatorio con due ore di acqua propria ogni otto giorni, del vaso Serioletta, segnato in mappa al n° 431	»	91	»	2 80	57 92	3,375 40	337 54	10 »		
		Id.	Prato stabile, in contrada Rebiolo, irrigatorio con acqua scolaticcia dal vaso Poma, con ripe da scalvo, in mappa al n° 528	»	38	»	» 94	26 27					
Id.	34	Ghedi	Breda aratoria a viti, in contrada Residora di mezzo, marcata in mappa col n° 341	»	85	70	2 63	16 11	603 67	60 37	10 »		
Id.	35	Id.	Pezza di terra, marcata in mappa al n° 4468	»	81	60	2 51	37 39	719 20	71 92	10 »		
Id.	36	Id.	Campo aratorio gelsivo, in contrada Onere, in mappa al n° 1879	1	34	90	4 18	70 93	2,514 72	251 47	10 »		
Id.	37	Id.	Breda aratoria vignata, in contrada Rassica, in mappa al n° 1500	»	62	»	1 90	11 66	208 55	20 85	10 »		
Id.	38	Id.	Prato, in contrada Guaina, in mappa al n° 621	»	30	90	» 95	16 99	400 13	40 01	10 »		
Id.	39	Id.	Breda aratoria vignata, in contrada Residora, in mappa al n° 354	»	54	90	1 68	12 12	424 93	42 49	10 »		
Id.	40	Id.	Breda detta Armadelli, in mappa al n° 5106-a	»	90	50	2 78	3 98	194 36	19 44	10 »		
Id.	41	Id.	Breda aratoria vitata, in contrada Borghi, in mappa ai numeri 451-452-439-440	2	48	40	7 63	48 91	920 90	92 09	10 »		
Id.	42	Id.	Breda aratoria vitata, in contrada Truse, in mappa al n° 597	2	44	60	7 51	127 19	1,878 55	187 86	10 »		
Id.	43	Id.	Campo aratorio, gelsivo e adacquatorio, in mappa al n° 1975	»	42	20	1 30	21 94	1,036 42	103 64	10 »		

Brescia, 1° ottobre 1867.

Il direttore
Parravicini.

2821

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO IN GENOVA

Avviso d'asta

per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico nella provincia di Porto Maurizio.

Si fa noto:

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 26 ottobre 1867 si procederà negli uffizi della prefettura di Porto Maurizio, sotto la presidenza del signor prefetto o di chi verrà da esso delegato, alla vendita, in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento, dei beni stabili sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche Casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in nuovi titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che verrà reso ostensibile presso la prefettura di Porto Maurizio a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	29	1	San Remo	Fabbricato ad uso di locanda della *Gran Bretagna*, posto nella via Vittorio Emanuele II, consistente di sotterranei, pian terreno, ammezzati, secondo e terzo piano, con due cortili verso mezzodì ed un tratto di terreno verso il torrente, il tutto di provenienza del già monastero della Visitazione o Salesiane in San Remo	58,315 »	5,831 50	2,930 »	200 »
2	30	1	Id.	Fabbricato urbano posto nella via Vittorio Emanuele II, inserviente in parte ad uso della *Locanda di Genova* e prospiciente anche sulla Piazza della Contrada Palazzo, di provenienza dell'anzidetto monastero	20,435 23	2,043 52	1,040 »	100 »

Genova, addì 3 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

2822

REGNO D'ITALIA

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE PER LA PROVINCIA DEL POLESINE

Vendita di beni procedenti dall'asse ecclesiastico, a sensi della legge 15 agosto 1867, n° 3848.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 31 ottobre 1867, ed occorrendo nei giorni successivi, si procederà nell'ufficio municipale di Lendinara ad un pubblico incanto coll'intervento del signor intendente di finanza, o di chi ne farà le veci, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici, per deliberare al miglior offerente la vendita di beni procedenti dall'asse ecclesiastico e pervenuti al demanio in virtù della legge 7 luglio 1866, n° 3036.

I beni che si porranno in vendita sono qui sotto elencati e suddivisi in undici lotti, quali sono:

Lotto 16°

Aratorio arborato e vitato denominato Veriola, nel comune di Lendinara, distinto in catasto col numero di mappa 1098, colla superficie di pertiche censuarie 18 53, e colla rendita censibile di lire austriache 125 26; aggravato da prestazione decimale.

Lotto 17°

Aratorio arborato e vitato, denominato Matelle, nel comune di Lendinara, distinto in catasto coi numeri 1020 e 1030 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 22 99 e colla rendita censibile di austriache lire 85 75, aggravato da prestazione decimale.

Lotto 18°

Aratorio arborato e vitato, denominato Pezza, nel comune di Lendinara, distinto in catasto col numero 1070 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 16 50 e colla rendita censibile di lire austriache 111 54, aggravato da prestazione decimale.

Lotto 19°

Aratorio arborato e vitato, denominato Tramone, nel comune di Lendinara, distinto in catasto coi numeri 1313, 2158 e 2170 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 17 20, e colla rendita censuaria di lire austriache 115 72, aggravato in parte da decime.

Lotto 20°

Aratorio arborato e vitato, denominato Oppi, nel comune di Lendinara, distinto in catasto col numero 1462 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 12 60 e colla rendita censibile di lire austriache 85 18, aggravato da prestazione decimale.

Lotto 21°

Aratorio arborato e vitato, con fabbriche, denominato Boaria, nel comune di Lendinara, descritto in catasto ai numeri 1001, 1002, 1003, 1004, 1005 e 1006 di mappa, colla superficie composta di pertiche censuarie 60 43 e colla rendita censibile di lire austriache 388 26, aggravato da decima in parte, più da un annuo canone di italiane lire 3 09.

Lotto 22°

Aratorio arborato e vitato, con casa, denominato Cornizzo, nel comune di Lendinara, distinto in catasto ai numeri 1057 e 1059 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 25 39, e colla rendita censibile di lire austriache 151.

Lotto 23°

Aratorio arborato e vitato, denominato Dossetto, sito in Valdentro, comune di Lendinara, distinto in catasto col numero 43 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 22 80 e colla rendita censibile di lire austriache 133 94, aggravato da prestazione decimale in parte.

Lotto 24°

Aratorio arborato e vitato, denominato Dossone, sito in Valdentro, comune di Lendinara, distinto in catasto coi numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 931, 932, 1008 e 1009 di mappa, colla superficie composta di pertiche censuarie 125 19 e colla rendita censibile di lire austriache 514 89.

Lotto 25°

Aratorio arborato e vitato, denominato Brille, sito a San Biagio, comune di Lendinara, distinto in catasto col numero 1013 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 6 21, e colla rendita censibile di lire austriache 41 98, aggravato da decima.

Lotto 26°

Aratorio arborato e vitato, denominato Basse, sito in Cavazzana, comune di Lusia, distinto in catasto coi numeri 368, 370 e 371 di mappa, colla superficie composta di pertiche censuarie 54 97 e colla rendita censibile di lire austriache 230 93, aggravato da prestazione decimale e da un annuo canone di lire italiane lire 4 94.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, alle condizioni sottospecificate, ed aperta sui dati di stima seguenti:

16° lotto	italiane L.	2897 10
17° lotto	»	2029 23
18° lotto	»	2639 50
19° lotto	»	2737 66
20° lotto	»	2016 11
21° lotto	»	9126 62
22° lotto	»	3573 16
23° lotto	»	3263 20
24° lotto	»	12,187 42
25° lotto	»	1045 18
26° lotto	»	5593 28

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia della propria offerta il decimo del prezzo di grida. Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui l'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Le offerte saramo fatte in aumento del prezzo estimativo dei beni, e non potranno essere minori di lire 10, pel lotto n° 25; di lire 25, pei lotti numeri 16, 17, 18, 19, 20, 22 e 23; di lire 50, pel lotto n° 21; e di lire 100 pel lotto n° 24.

Saranno ammesse anche offerte per procura, e le procure dovranno essere autentiche e speciali.

Se saranno fatte e presentate offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

L'offerente per persone da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, e sarà sempre garante solidale colla medesima.

Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nei termini e modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci, o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine di tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

L'aggiudicazione sarà definitiva salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il compratore dovrà versare nella Cassa di finanza in Rovigo, il decimo del prezzo di aggiudicazione, ed in acconto della somma sarà imputato da parte della regia finanza il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare la somma che risulterà a di lui carico a titolo di spese d'asta, ed in conto delle tasse di trapasso e di cui gli sarà data notizia all'atto dell'aggiudicazione.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati a rate eguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento, e verso diritto dell'amministrazione demaniale di prendere una iscrizione ipotecaria sui beni venduti a garanzia del completo pagamento del prezzo d'acquisto.

Sarà fatto l'abbuono del 7 per cento sulle rate che fossero anticipate all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

La proprietà dei beni s'intenderà trasferita nel compratore colle sue conseguenze dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

Altre condizioni si contengono nei capitolati generali e speciali d'asta, dei quali resta libera agli aspiranti l'ispezione presso questa intendenza di finanza, fino al giorno dell'asta, durante l'orario d'ufficio, e presso l'ufficio municipale di Lendinara pel giorno dell'asta.

Dalla Intendenza provinciale delle finanze — Rovigo, li 30 settembre 1867.

L'intendente delle finanze — LAURIN.

2823

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI TORINO

Avviso d'asta.

Beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico che si pongono in vendita, a senso del disposto dall'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n° 3848.

Il pubblico è avvisato che, in esecuzione di deliberazioni in data 20 settembre ultimo scorso e 2 ottobre corrente della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 ottobre 1867, si procederà, in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, numero 6, piano 2°, coll'assistenza del delegato della Commissione suddetta e per mezzo del segretario infra sottoscritto, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente del fabbricato costituente il lotto $^{6}/_{26}$ del quarto elenco pubblicato in data 28 settembre 1867, cioè:

Casa civile in Torino, nella sezione Po, porta n° 39, isola ottava, intitolata a *Sant'Antonio abate*, proveniente dal Capitolo metropolitano di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti . . . . L. 612,098 85

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte, onde essere ammessi a concorrere all'asta, e della somma in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, è stabilito » 82,632 38

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . » 500 »

Per essere ammessi agli incanti, gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore demaniale in Torino, constatante il deposito stabilito.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita del fabbricato sopraindicato è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle *C*, non che i documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse di Torino il 5 ottobre 1867.

Per la Direzione
Il Segretario — L. DANEO.

2824

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO IN GENOVA

Avviso d'asta

per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico nella provincia di Porto Maurizio.

Si fa noto:

Che alle ore 11 antimeridiane del giorno di SABATO 26 OTTOBRE 1867 si procederà nell'ufficio del registro di ONEGLIA coll'intervento del signor ricevitore, e coll'assistenza di pubblico notaio, alla vendita in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento, dei beni stabiliti sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario, od in titoli del debito pubblico od in nuovi titoli autorizzati dalla succitata legge al valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che verrà reso ostensibile presso l'ufficio del registro di Oneglia a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

N° d'ordine			Comuni	Descrizione sommaria dei beni *	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gl'incanti	Ammontare del deposito da farsi		Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
del presente avviso	della tabella	dei lotti					prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei dieci giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	
1	6	1	Costa d'Oneglia	Due pezze di terra di natura olivata, denominate una *Rocca* e l'altra *Pineta*, e confinanti la prima sopra con Ameglia Giovanni e sotto con Berio Francesco; la seconda sopra con Belgrano Giovanni e sotto con Novaro Giacomo Antonio . .	Opera pia delle anime purganti in Costa d'Oneglia	126 85	12 68	10 »	10 »
2	»	2	Id.	Quattro pezze di terra poste in collina, coltivate ad olivo e poste nelle regioni *Rocca* e *Chiazza*, confinanti la prima sopra con Bernardi Bartolomeo e sotto con Belgrano Giovanni Battista; la seconda sopra con Lorenzo Verda, e sotto con Ronisio Michele; la terza sopra con Aschero Filippo e sotto con Astraldo Gaetano; la quarta confina sopra con Pira Giuseppe e sotto cogli eredi Pira	Id.	89 49	8 95	10 »	10 »
3	»	3	Id.	Quattro pezze di terra olivate poste in collina e nelle regioni *Rossi*, *Bosco*, *Costa Giacomassa* e *Vigna*, confinanti la prima sopra con Silvestri Giovanni e sotto con Berio Casimiro; la seconda sopra con Pira Francesco e sotto colla strada; la terza sopra coi beni della scuola comunale e sotto colla strada; la quarta confina sopra cogli eredi del conte Belgrano . . .	Id.	488 44	48 84	35 »	10 »
4	»	4	Id.	Tre pezze di terra olivate, poste in collina, denominate *Rocca*, *Croxette* e *Gotteri*. La prima confina sopra con Belgrano Francesco e sotto con Astraldo Stefano; la seconda confina sopra colla strada, e sotto coi beni di Costanzo Dionisio; la terza confina con un albero	Id.	224 32	22 45	22 »	10 »
5	»	5	Id.	Una pezza di terra piantata di alberi di olivo, denominata *Morta*, confina a ponente con Ameglio Francesco, a levante cogli eredi Belgrano.	Id.	32 85	3 30	10 »	10 »
6	»	6	Id.	Due pezze di terra olivate, poste in pendio e nelle regioni *Rocca di San Stefano* e *Chiazza*. La prima confina sopra con Dionisio Costanzo e sotto con Astraldo Giuseppe; la seconda confina sopra con Belgrano Giambattista e sotto colla scuola pia	Id.	229 53	22 95	22 »	10 »
7	»	7	Id.	Quattro appezzamenti piantati di olivo, situati in collina, denominati *Costa dell'aria*, *Sgorreto*. Il primo confina sopra con Belgrano Giuseppe e sotto con Ramoino Gerolamo; il secondo confina sopra colla strada e sotto colla strada provinciale; il terzo confina da tutte le parti coi beni di Pietro Decarolis ed il quarto sopra con Semerio Giovanni Battista e sotto colla strada pubblica	Id.	98 59	9 85	16 »	10 »
8	»	8	Id.	Una pezza di terra olivata, posta in pendio, nella regione *Rossi*, confina sopra coi beni della prevosteria di Costa, e sotto con Belgrano Giovanni Antonio	Id.	32 93	3 30	12 »	10 »
9	»	9	Id.	Due appezzamenti di terra olivata e nelle regioni *Cian di Battollo* e *Cadegiusi*. Il primo confina da tutte le parti cogli eredi del Conte di Cavour; il secondo posto in pendio confina sopra cogli eredi di Ramisio Michele e sotto cogli eredi del Conte di Cavour	Id.	769 35	75 95	10 »	10 »
10	»	10	Id.	Due pezze di terra piantate di olivi, poste in pendio e nelle regioni *Sellai* e *Costa Giacomassa*. La prima confina sopra con Pira Giuseppe e sotto col rian-fossato; la seconda confina di sopra colla strada e di sotto con Moraglia Giacomo Antonio . .	Id.	432 07	43 20	32 »	10 »
11	»	11	Id.	Due pezze di terra di natura olivata, poste in pendio e nelle regioni *Casavecchia* e *Sotte*. La prima confina sopra con Belgrano Giovanni Battista e sotto con Belgrano Giovanni Battista fu Carlo Antonio; la seconda confina sopra colla strada e sotto cogli eredi del conte Gustavo Cavour	Id.	401 92	40 20	31 »	10 »
12	»	12	Id.	Due pezze di terra di natura olivata, poste in collina e nella regione detta *Rossi*. Una confina sopra con Belgrano Matteo e sotto con Pira Giuseppe, l'altra confina sopra con Ameglio Francesco e sotto con Belgrano Giovanni Battista.	Id.	107 90	10 80	16 »	10 »
13	»	13	Id.	Tre pezze di terra olivate, situate in collina e nelle regioni *Boschi* e *Rovosa*. La prima confina sopra e sotto coi beni di Silvestri Luigi; la seconda confina sopra con Raimisio Andrea e sotto con Silvestri Luigi; la terza sopra con Belgrano Bartolomeo e sotto con Belgrano fu Bernardo. . . .	Id.	73 25	7 35	15 »	10 »
14	»	14	Id.	Tre corpi di terra piantati di alberi di olivo, posti in pendio e nella regione *Chiazza* o *Ciazze*. Il primo confina sopra colla strada e sotto col prevosto Belgrano Stefano; il secondo confina sopra col detto prevosto e sotto con Monti Giambattista; il terzo confina sopra con Francesco Berardi e sotto coi beni della cappella di San Luigi Gonzaga	Id.	460 25	46 05	34 »	10 »
15	»	15	Id.	Due pezze di natura olivata, poste in pendio e nella regione *Poggio*. La prima confina sopra con Berio Andrea e sotto con Pira Giuseppe; la seconda confina sopra con Caterina Belgrano e sotto con Astraldo Stefano	Id.	173 57	17 35	19 »	10 »
16	»	16	Id.	Due appezzamenti piantati di olivi, situati in collina e nelle regioni *Costetta* e *Rossi*. La prima confina sopra con Belgrano Bartolomeo e sotto con Belgrano Bianca; la seconda confina sopra colle terre di Raimisio Michele e sotto coi beni degli eredi di Belgrano Luigi	Id.	115 05	11 50	16 »	10 »

Genova, addì 3 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

2825

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.